

Operaio cade da tre metri, ricoverato con varie fratture

A Bolognetta un uomo di 52 anni stava eseguendo dei lavori di restauro in un edificio ed è volato giù: non è in pericolo di vita. L'ira dei sindacati: non è più accettabile

Davide Ferrara

È precipitato da tre metri d'altezza mentre stava eseguendo dei lavori di ristrutturazione in un edificio a Bolognetta. I colleghi hanno subito chiamato i soccorsi: i sanitari lo hanno stabilizzato sul posto e poi trasportato in ospedale a Corleone, dove è ora ricoverato con una scapola fratturata e un lieve trauma cranico. Non è in pericolo di vita.

L'episodio ha riaperto i riflettori sulle morti bianche: secondo l'ultimo report dell'Osservatorio [vega engineering](#), aggiornato al primo semestre su dati Inail, l'isola resta tra le regioni italiane con il più alto indice di incidenza degli infortuni mortali, pari a 17,5 vittime ogni milione di occupati. «Siamo stanchi di apprendere di questi episodi, ribadiamo la

nostra vicinanza ai lavoratori che rischiano la vita sul luogo di lavoro e ancora una volta rilanciamo l'allarme sulla scarsa attenzione alla sicurezza e alla tutela della vita», dicono Federica Badami segretaria generale Cisl e Francesco Danese, segretario generale Filca Cisl. «Auspichiamo - proseguono - che vengano rapidamente accertate le cause dell'incidente e che vengano individuate eventuali responsabilità». La Cisl poi pone l'accento anche sul «rischio di stress termico, anche perché sappiamo che le regole non vengono rispettate in tutti i cantieri in corso, in queste giornate molto calde. È necessario rafforzare la cultura della prevenzione, garantire il pieno rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza e intensificare i controlli nei cantieri».

Fa eco la Uil: «Lavorare non

può significare rischiare la vita ogni singola mattina: questa emergenza continua non ha nulla a che vedere con un Paese civile e non può più essere tollerata in alcun modo, sottolinea Pasquale De Vardo, segretario generale della Feneal. Il

segretario generale Fillea Cgil Piero Ceraulo e il segretario Cosimo Lo Sciuto puntano il dito contro il Comune: «Questo ultimo episodio fa crescere la rabbia - dicono - ad esempio che

dopo tante iniziative sollecite e proteste dal 27 luglio aspettiamo un tavolo con l'amministrazione per correggere l'orario di lavoro degli operai della Bruno costruzione che si sta occupando del Ponte Corleone e che chiede agli operai di lavorare fino alle 17, senza rispettare l'ordinanza del presidente della Regione Renato Schifani. Manca sensibilità sul tema -

proseguono -. Dopo l'assenza di risposte abbiamo inviato una lettera al prefetto e una alla Spresal per verificare le condizioni in cui operano i lavoratori sul Ponte Corleone».

E ieri un sindacalista delle Cgil, Fabio Pace, è stato aggredito e stratonato dal referente di una impresa in cui stava operando un controllo per verificare se fosse rispettata proprio quella ordinanza del presidente della Regione: «È il colmo - dice Ceraulo - che il sindacato debba fare i controlli e un sindacalista debba essere al centro di minacce e colluttazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggredito anche un sindacalista della Cgil che stava facendo alcuni accertamenti in un cantiere



Incidenti sul lavoro
Un operaio è rimasto ferito a Bolognetta